

ISTITUTO MISSIONARIO SALESIANO
CARDINAL CAGLIERO
Scuola Secondaria di Primo Grado
(Paritaria Decr. N° 392 DGR 01.07.2002)

10015 Ivrea (TO)
Via San Giovanni Bosco, 60
Tel. 0125 424267
E-mail direttore@cagliero.it; preside@cagliero.it; segreteria@cagliero.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anno Scolastico 2019-2020

SOMMARIO

1. Identità della Scuola	4
1.1 Qualifica della scuola.....	4
1.2 Finalità formative.....	4
1.3 Settori.....	4
2. Domanda degli utenti e offerta formativa.....	4
2.1 Domanda delle famiglie.....	4
2.2 Offerta formativa della Scuola.....	5
3. Profilo formativo.....	6
3.1 Profilo formativo dell'allievo.....	6
3.2 Continuità e uniformità del curriculum (Curriculum verticale)	
3.3. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di	
istruzione.....	8
4. Progettazione e metodologie didattiche.....	9
4.1 Trasversalità.....	9
4.2 Metodologie didattiche.....	9
5. Valutazione formativa.....	9
5.1 Elementi generali.....	9
5.2 Tipologie di valutazione.....	9
5.3 Verifiche.....	10
5.4 Criteri della Valutazione periodica del CPMI.....	11
6. Inclusione.....	11
6.1 Attività didattiche per allievi con disturbi specifici	
dell'apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali	
(BES).....	11
6.2 Concretamente.....	11
6.3 Risultati attesi.....	12
7. Comunità educativa.....	12
7.1 Componenti.....	12
8. Strutture di partecipazione.....	14
9. Risorse della Scuola.....	14
9.1 Risorse umane.....	15
9.2 Risorse strutturali.....	15
9.3 Risorse finanziarie.....	16
9.4 Risorse esterne.....	16
10. Strategie di attuazione.....	16
10.1 Formazione delle classi.....	16
10.2 Assegnazione dei Docenti alle classi.....	16

10.3 Orientamento.....	16
10.4 Attività extra didattiche.....	17
10.5 Attività spirituali.....	17
10.6 Ulteriori attività formative.....	17
11. La famiglia nella Scuola.....	18
12. Approvazione.....	20
Allegato 1.....	21
Allegato 2.....	23
Allegato 3.....	24

1. IDENTITÀ DELLA SCUOLA

1.1. Qualifica della scuola

La Scuola Media "Cardinal Cagliari" accoglie ragazzi e ragazze e si presenta come: "Scuola paritaria pubblica - non statale", in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera, secondo i principi della Costituzione Italiana, e del PEN (= Progetto Educativo Nazionale) delle scuole salesiane.

Opera nell'ambito del Sistema Nazionale di Istruzione, in qualità di Scuola Paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2002 n. 62, della Circolare Ministeriale 18 marzo 2003 n. 31 e del decreto Ministeriale 29 novembre 2007, n. 267.

1.2. Finalità formative

La Scuola Secondaria di Primo Grado "**Cardinal Cagliari**" si presenta come:

- **Scuola cattolica** in quanto si ispira ad un'idea di persona centrata sul Vangelo;
- **Scuola salesiana** in quanto legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco.

L'Istituto si prefigge il traguardo che già si propose don Bosco con il suo primo Oratorio, ovvero formare «*onesti cittadini e buoni cristiani*» in un clima che sia:

- **Casa** che accoglie,
- **Parrocchia** che evangelizza,
- **Scuola** che avvia alla vita,
- **Cortile** per incontrarsi e vivere in allegria.

L'Istituto "Cardinal Cagliari", che non persegue fini di lucro:

- Esclude ogni discriminazione sociale e religiosa;
- Ritiene aspetto inderogabile la disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo propone;
- Privilegia il criterio della promozione di tutti e non solo dei migliori. Tale criterio porta gli operatori a differenziare gli interventi, orientando opportunamente i ragazzi a scegliere ritmi e metodi adeguati alle proprie capacità;
- Sostiene i giovani bisognosi, nel senso più ampio del termine;
- È in collegamento con il progetto pastorale della Chiesa locale.

1.3. Settori

Le iniziative dell'Istituto "Cardinal Cagliari" si articolano nei seguenti settori:

- Scuola Primaria, paritaria (con parifica)
- Scuola Secondaria di Primo Grado, paritaria
- Oratorio (Attività formative - ricreative - sportive)
- Centro estivo: "Estate insieme"
- Vacanza estiva in località marina e montana (Campeggio a Castelnuovo Nigra e colonia ad Alassio)
- MGS (Movimento Giovanile Salesiano - Animatori)

2. DOMANDA DEGLI UTENTI E OFFERTA FORMATIVA

2.1. Domanda delle famiglie

Le famiglie scelgono la scuola perché:

- Trovano un adeguato ambiente formativo ed educativo
- In campo scolastico desiderano per i loro figli una preparazione adeguata al proseguimento degli studi

- Possono usufruire di tempo prolungato, studio assistito e possibilità di recupero.
- Si propongono attività extra-didattiche nel periodo estivo
- Si dimostrano disponibili alle richieste di senso religioso

Il Sussidio Regionale in favore della libertà di scelta educativa (introdotto nell'anno scolastico 2004-2005) favorisce l'adesione di una più ampia fascia d'utenza.

2.2. Offerta formativa della Scuola

Per "offerta" si intende quanto la Scuola si propone di realizzare in termini di obiettivi. Con la parola "formativa" si fa riferimento alle finalità di educazione, formazione e istruzione, proprie della scuola.

L' Offerta formativa della scuola secondaria di primo grado "Cardinal Cagliari" si ispira ai principi fondamentali della Carta costituzionale della Repubblica Italiana (libertà, pluralità e diritto alla crescita culturale) e pone al centro la persona dello studente, soggetto attivo del processo educativo.

Pone le sue basi:

- ⑩ Nell'accogliere il ragazzo, con particolare attenzione alla sua situazione di partenza umana, culturale e spirituale
- ⑩ Nel farlo maturare come persona, curando intelligenza, volontà, socialità e bontà
- ⑩ Nel promuovere la crescita integrale e la piena realizzazione della persona in un contesto politico e sociale

Sollecita ogni allievo:

- ⑩ A dotarsi di un adeguato e valido metodo di studio;
- ⑩ Ad assimilare i contenuti culturali fondamentali;
- ⑩ A saper apprezzare gli autentici valori umani;
- ⑩ Ad assumere gradualmente responsabilità;
- ⑩ Ad instaurare rapporti sereni di accettazione e di collaborazione con gli altri;

Educa mediante il Sistema Preventivo, quindi:

- ⑩ Valorizza il clima di amicizia e di familiarità favorendo il dialogo;
- ⑩ Fa riferimento costante alla collaborazione, alla capacità di agire e di collaborare con gli altri;
- ⑩ Fa perno sulla motivazione ed ha come punto di riferimento la Parola di Dio.

Questo obiettivo viene perseguito:

- ⑩ In collaborazione con le famiglie
- ⑩ Per mezzo di esperienze formative
- ⑩ Mediante una didattica che promuove unitamente il sapere, il saper fare e il saper essere.

Fa proprio lo stile dell'Animazione:

- ⑩ Evita le imposizioni e rende l'allievo protagonista della propria crescita;
- ⑩ Instaura un ambiente sereno, improntato sulla fiducia e sulla familiarità, che non esclude la professionalità e il rispetto dei ruoli.
- ⑩ Fa riferimento costante all'Assistenza, intesa come presenza, sostegno e aiuto.

La scuola chiede agli studenti e ai genitori di collaborare, in modo critico e costruttivo, alla realizzazione di questa proposta formativa.

Il corpo docente si impegna, attraverso la pratica didattica quotidiana, ad educare gli

studenti alla partecipazione responsabile alla vita della comunità civile, in spirito di dialogo e di collaborazione con tutti.

Organo della progettazione formativa e didattica annuale è il Collegio Docenti e per le classi i singoli Consigli di Classe.

3.PROFILO FORMATIVO

3.1.Profilo formativo dell'allievo

Alla luce delle Indicazioni Nazionali, dei Nuovi Scenari 2018 e delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente delineate dal Quadro di Riferimento Europeo nel 2018, l'istituto ha aggiornato il proprio curriculum verticale, anche sulla base di quanto già stabilito dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Il traguardo relativo alle competenze può ritenersi dunque raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *saper fare*), apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso), sono diventate competenze personali (*l'essere*) di ciascuno.

3.2.Continuità e uniformità del curriculum (Curriculum verticale)

Nei due ordini di scuola che compongono l'istituto è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si vanno strutturando progressivamente in competenze, intese come costruito complesso di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali.

Le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curriculum non devono infatti essere separate, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo.

L'istituto, aggiornando la didattica tradizionale, punta a:

- CREARE situazioni di apprendimento in cui gli alunni siano parte attiva nell'elaborazione dei processi
- VALORIZZARE e UTILIZZARE situazioni reali partendo da problemi concreti e cercando soluzioni reali.
- PROMUOVERE il Cooperative Learning
- CENTRARE il lavoro di gruppo su compiti di realtà

Istituto Missionario Salesiano Cardinal Cagliari

LE ABILITA' DI VITA (Organizzazione mondiale della sanità)	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	SCUOLA PRIMARIA DISCIPLINE	SCUOLA SECONDARIA DISCIPLINE	AREE DISCIPLINARI
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione efficace • Capacità di relazione interpersonale • Gestione delle emozioni • Creatività-Empatia-Senso critico 	-Comunicazione nella madrelingua	COMUNICARE	ITALIANO	ITALIANO	LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA
	-Comunicazione nelle lingue straniere		LINGUE COMUNITARIE	LINGUE COMUNITARIE	
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione efficace/Creatività/Empatia • Senso critico 	-Consapevolezza ed espressione culturale (patrimonio artistico e culturale)	COMUNICARE	ARTE E IMMAGINE	ARTE E IMMAGINE	LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA
	-Consapevolezza ed espressione culturale (espressione corporea)		MUSICA	MUSICA	
			SCIENZE MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	
<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving 	-Competenze in matematica	1.ACQUISTARE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	MATEMATICA	MATEMATICA	MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA
		2.INDIVIDUARE COLLEGAMENTI			
		3.RISOLVERE PROBLEMI			
	-Competenza di base in scienze e tecnologia		SCIENZE	SCIENZE	
			TECNOLOGIA	TECNOLOGIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione efficace 	-Competenza digitale	COMUNICARE	TUTTE	TUTTE	TUTTE
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione efficace/Creatività/Empatia • Senso critico 	-Consapevolezza ed espressione culturale(identità storica)	COMUNICARE	STORIA	STORIA	STORICO-GEOGRAFICA
			GEOGRAFIA	GEOGRAFIA	
			EDUCAZIONE RELIGIOSA	EDUCAZIONE RELIGIOSA	
<ul style="list-style-type: none"> • Senso critico • Creatività • Problem solving • Decision Making • Gestione delle emozioni/dello stress • Autocoscienza 	-Spirito di iniziativa e imprenditorialità	COMUNICARE	ITALIANO	ITALIANO	LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA
			LINGUE STRANIERE	LINGUE STRANIERE	MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA
		RISOLVERE PROBLEMI	MATEMATICA	MATEMATICA	
		PROGETTARE	TECNOLOGIA	TECNOLOGIA	
<ul style="list-style-type: none"> • Problem solving • Autocoscienza • Senso critico • Gestione dello stress 	-Imparare ad imparare	1.ACQUISTARE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE			
		2.INDIVIDUARE COLLEGAMENTI	TUTTE	TUTTE	TUTTE
<ul style="list-style-type: none"> • Autocoscienza • Senso critico • Gestione delle emozioni/dello stress • Capacità di relazione interpersonale 	-Competenze sociali e civiche	-AGIRE IN MODO AUTONOMO			
		-COLLABORARE E PARTECIPARE			
		-COMUNICARE	TUTTE	TUTTE	TUTTE

3.3. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti

4.PROGETTAZIONE E METODOLOGIE DIDATTICHE

4.1.Trasversalità

I singoli docenti, nella loro progettazione annuale del Piano di studi, reperibile in segreteria, si rifanno alle competenze sopra esposte e alle indicazioni ministeriali relative alle singole discipline.

4.2.Metodologie didattiche

Si alternano varie strategie di insegnamento quali:

- ⑩ Lezione frontale (per trasmettere il contenuto didattico)
- ⑩ Lezione dialogata e interattiva (per attivare il gruppo classe in un'azione partecipativa)
- ⑩ Cooperative Learning (per sostenere l'apprendimento costituito dalla collaborazione fra studenti)
- ⑩ Debate (per promuovere la libera e attiva espressione delle idee in un clima di serenità e condivisione).
- ⑩ Peer Learning (per responsabilizzare gli studenti e per consolidare l'apprendimento dei contenuti tra coetanei)
- ⑩ Student Centered Learning (per porre lo studente al centro dell'apprendimento)

Tutte le precedenti metodologie vengono supportate dall'utilizzo dei manuali didattici in adozione e dagli strumenti informatici.

5.VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto può offrire agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento apprendimento e per calibrare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno.

5.1.Elementi generali

- L'anno scolastico è ripartito in Tre Trimestri, con relativa valutazione trimestrale/ = Scheda di valutazione.
- Almeno tre volte all'anno vengono incontrati tutti i genitori in assemblea per informazioni sull'andamento generale della classe.
- Le schede vengono consegnate alle famiglie dal Coordinatore o dal Preside.
- In occasione della consegna della Scheda di Valutazione e in date, debitamente riportate nel Calendario scolastico, come pure nell'ora di ricevimento settimanale, gli insegnanti si rendono disponibili per colloqui personali con i genitori e per chiarimenti.
- Le valutazioni delle singole prove vengono comunicate alle famiglie tramite il Registro elettronico.

5.2.Tipologie di valutazione

Per rendere la valutazione più utile ed efficace nella scuola sono state implementate varie forme di valutazione:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: è mirata alla rilevazione dell'adeguatezza della preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. In questo tipo di valutazione rientrano quelle prove che vengono definite "test di ingresso". Queste prove sono molto utili perché permettono di rilevare come si colloca

la prestazione generale di ogni classe e di ogni alunno e l'eventuale presenza dei disturbi di apprendimento.

VALUTAZIONE FORMATIVA: si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. Questa tipologia di valutazione deve rispondere al criterio dell'utilità, cioè la valutazione formativa deve essere utile all'insegnante ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni, quindi si possono utilizzare diversi tipi di prove.

VALUTAZIONE SOMMATIVA: si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento. Tale valutazione ha anche una funzione formativa perché consente di fornire dei feed-back sul livello delle prestazioni.

AUTOVALUTAZIONE: tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli studenti imparano a valutare l'apprendimento al fine di migliorarlo e diventano maggiormente responsabili della loro crescita educativa. Le osservazioni e le riflessioni degli studenti forniscono anche un riscontro prezioso per il perfezionamento dei piani didattici.

5.3.Verifiche

MATERIA	ORALE	SCRITTO	PRATICO
Italiano	X	X	X
Storia	X		X
Geografia	X		X
Matematica	X	X	X
Scienze	X	X	X
Inglese	X	X	X
Spagnolo	X	X	X
Tecnologia	X		X
Arte e Immagine	X		X
Musica	X		X
Scienze motorie	X		X
Religione	X		X

ORALE: interrogazioni, espressioni orali e verifiche orali con modalità scritta

SCRITTO: verifiche scritte articolate

PRATICO: tavole grafiche, esecuzioni strumentali, esercizi motori e compiti di realtà/prove autentiche

-I risultati delle verifiche scritte sono comunicati agli allievi al momento della riconsegna dopo la correzione e inseriti nel registro on line.

-Il singolo docente consegna le verifiche a casa ed è dovere dell'alunno e della famiglia riconsegnare il documento puntualmente e controfirmato;

-è prevista archiviazione da parte della scuola di un congruo numero di verifiche scritte.

-i risultati delle interrogazioni sono comunicati agli allievi al termine della prova stessa e inseriti nel registro on-line.

-per le verifiche orali con modalità scritta non è prevista archiviazione da parte della scuola ma, venendo comunque consegnati agli allievi, è loro cura e della famiglia il conservarle.

Nota

Le modalità di svolgimento delle verifiche, il loro numero, i criteri di correzione delle stesse sono indicati nella Programmazione iniziale di ciascun docente.

5.4. Criteri della Valutazione periodica del CPMI

Periodicamente i Docenti riuniti in Consiglio di classe valutano la realizzazione del piano di studi personalizzato relativamente a:

- Condotta
- Partecipazione
- Metodo di Lavoro
- Impegno

VEDI ALLEGATO N.1

6.INCLUSIONE

Nella pratica didattica ci si riferisce a quanto definito dalla LEGGE 170 /2010 e dal Decreto 12 luglio 2011 con allegate le Linee Guida, dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e al Decreto legislativo 66/2017_“*Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità*”, oltre che alla Nota n.562 del 3/4/2019 dal titolo “Alunni con Bisogni Educativi Speciali – chiarimenti”.

6.1.Attività didattiche per allievi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali (=BES).

-I Consigli di classe della scuola secondaria rilevano la necessità di percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali e redigono Piani Didattici Personalizzati che servano come strumenti di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

-In base all’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e/o di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, i Piani Didattici Personalizzati potranno essere calibrati su livelli minimi attesi per le competenze in uscita e prevedere misure dispensative e strumenti compensativi per gli alunni con DSA.

-I Piani Didattici Personalizzati, predisposti dai team docenti/consigli di classe, sono condivisi con le famiglie degli alunni, che li sottoscrivono.

6.2.Concretamente

- E' stato istituito il Gruppo di lavoro per l’Inclusione, composto dal/i docenti ai quali è affidata la Funzione Strumentale per l’Inclusione, con compiti di coordinamento; al Gruppo di lavoro partecipa inoltre la Coordinatrice delle attività didattiche.
- Sulla base degli schemi già adottati dall’Istituto per i DSA e per i BES è stato predisposto un modello per i Piani Didattici Personalizzati.
- E' stata inserita la figura tutoriale come risorsa, aiuto e supporto al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici espressi dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Classe.

- Viene ritenuta prassi significativa il tutoraggio tra pari in quanto l'alunno tutor collabora, assieme agli altri attori dell'azione formativa, al fine del raggiungimento delle mete educative prefissate per BES/DSA.

6.3. Risultati attesi

a) Sul singolo e sulla classe

- 1) Miglioramento della motivazione
- 2) Miglioramento dei risultati scolastici
- 3) Miglioramento delle dinamiche relazionali tra gli alunni e tra alunni-insegnanti;
- 4) Maggiore conoscenza di sé: emozioni, capacità, limiti, problemi;
- 5) Presa di coscienza e consapevolezza del proprio percorso di apprendimento;

b) Sul Consiglio di Classe

- 1) Conoscenza più approfondita degli alunni da parte di tutti i membri del C.d.C. E conseguente possibilità di operare interventi educativi-didattici più mirati
- 2) Maggiore coordinamento degli interventi formativi sugli alunni
- 3) Stimolo alla discussione su tematiche educative

c) Sulle famiglie

- 1) Intensificazione e miglioramento dei rapporti-scuola-famiglia e quindi maggior apporto-scambio di notizie sugli alunni
- 2) Maggior accordo tra scuola e famiglia per quanto concerne gli interventi mirati sull'alunno
- 3) Stimolo alla discussione su tematiche educative

7.COMUNITA'EDUCATIVA

La Scuola è strutturata fundamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione.

7.1. Componenti

Vi entrano, a diverso titolo ma con pari dignità, nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e personale laico, genitori, allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. La comunità educativa ha le seguenti componenti fondamentali:

- ⑩ La comunità religiosa
- ⑩ I docenti
- ⑩ I genitori
- ⑩ Gli allievi
- ⑩ Il personale non docente

Ognuna delle componenti sopra elencate ha compiti specifici nella comunità scolastica:

a. La Comunità Religiosa Salesiana

La comunità religiosa, attraverso i suoi «organismi costituzionali»:

- è titolare del servizio educativo, scolastico, e formativo;
- vigila affinché sia mantenuta l'identità educativa salesiana
- è responsabile: della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola (di questo risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'Autorità Civile ed all'opinione pubblica);

- della preparazione dei docenti della scuola;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- del rendiconto amministrativo.

b. I docenti

Nello stile del sistema preventivo di don Bosco, gli educatori

- "non solo insegnano", ma "assistono, si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme con gli alunni".
- sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi. ("*Maestri in cattedra e fratelli in cortile*", come si esprimeva don Bosco).

È compito dei docenti - educatori:

- approfondire la propria formazione di fede, affinché il loro servizio professionale diventi anche testimonianza cristiana;
- conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
- seguire le varie dimensioni del Progetto Educativo d'Istituto;
- partecipare attivamente ai vari momenti della programmazione;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento nel settore educativo - pedagogico e più propriamente in quello didattico;
- condividere l'impegno dell'assistenza, stando in mezzo agli allievi con una presenza attiva e amichevole;
- farsi carico dell'impegno del recupero di allievi in particolari difficoltà scolastiche.

c. I Genitori

Il Progetto Educativo della Scuola, in rapporto all'identità e al ruolo educativo dei genitori, sottolinea che essi:

- sono tenuti ad educare i figli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori; questo compito costituisce opportunità di dialogo, di confronto e di collaborazione;
- partecipano personalmente e attivamente alla vita della scuola;
- all'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda un "**Patto Educativo**" sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della Scuola;
- dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- domandano periodicamente informazioni agli insegnanti circa la maturazione del proprio figlio, sia scolastica che educativa;
- controllano di persona il rendimento del proprio figlio, consultando il registro elettronico, il diario, le verifiche e le schede periodiche di valutazione;
- si sentono coinvolti nel clima della Comunità Educativa, non mancando ai momenti di festa da questa proposti periodicamente.

d. Gli Alunni

All'interno del Progetto Educativo gli allievi quindi si impegnano a:

- essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;

- partecipare attivamente, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà;
- osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste;
- rimanere fedeli al Patto Educativo che i loro genitori hanno firmato e sottoscritto con l'iscrizione stessa.

e. Personale non docente

Nello svolgimento delle proprie mansioni, collaborano alla crescita umana e cristiana dei ragazzi.

8.STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Le strutture di partecipazione e promozione della qualità nell'attività educativa salesiana, che concorrono a garantire la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento nella nostra Scuola sono:

- ⑩ **Consiglio della Casa Salesiana:** valuta l'orientamento "salesiano" delle iniziative indicate, predisposte o messe in atto dagli Organi Collegiali.
- ⑩ **Consiglio della CEP (Comunità Educativa Pastorale):** verifica la congruenza delle attività formative con le indicazioni del Progetto Educativo d'Istituto e il Regolamento della Scuola; concorda con l'Ente Gestore (il Direttore) risposte tempestive ed adeguate alle emergenze dell'andamento scolastico. Per la sua composizione il Consiglio della CEP svolge anche i compiti del "Consiglio di Istituto".
- ⑩ **Collegio dei Docenti:** elabora gli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, definizione e verifica; predispone una docimologia di valutazione, applicabile ad ogni disciplina, per consentire ai Docenti di valutare in modo appropriato i risultati degli alunni;
- ⑩ **Consiglio di Classe:** è l'Organo di valutazione collegiale; programma gli itinerari educativi per le singole classi e ne verifica la fattibilità in ordine al progetto di sperimentazione didattica;
- ⑩ **Rappresentanti dei Genitori:** sono eletti o proclamati dai genitori di ogni singola classe, essi sono in numero variabile, concordato con i genitori stessi e sono portatori di rilievi, soluzioni, e altro.
- ⑩ **Equipe formativa:** organo predisposto dall'ente gestore per coadiuvare la Coordinatrice delle attività didattiche nell'adempimento delle proprie mansioni.

I Genitori di ciascuna classe, tramite richiesta scritta dei rappresentanti alla Coordinatrice delle attività didattiche, o nelle occasioni offerte dalla Scuola, possono ritrovarsi in assemblea per individuare e riferire eventuali situazioni di disagio, raccogliere e comunicare impressioni, formulare richieste, suggerire strategie per favorire comportamenti e condizioni più idonee al raggiungimento dei profili e dei percorsi.

9.RISORSE DELLA SCUOLA

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto Educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa pastorale della scuola.

Tutte le attività della scuola ed in particolare quelle di Segreteria, sono gestite nel rispetto di quanto previsto dal GDPR 2016/679.

La Scuola è gestita da un Ente religioso, soggetto non commerciale, senza fine di lucro: detto Istituto Missionario Salesiano "Cardinal Cagliari", (D.P.R. del 13. 08. 1964 n. 842), il cui Legale Rappresentante è don Mauro BALMA e il Direttore pro-tempore è don Enrico BERGADANO. Il "Cagliari" è una scuola paritaria salesiana, pubblica e non statale, in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera secondo i principi della Costituzione Italiana, del Progetto Educativo Nazionale delle scuole salesiane e in coerenza con le linee del Quadro di riferimento della Pastorale giovanile salesiana; nel rispetto della normativa vigente e in particolare quella sull'autonomia scolastica, sulla parità e sulla organizzazione curricolare quale approvata con la riforma della scuola secondaria di primo grado (Regolamento DPR 89/2009) con successive modifiche e integrazioni.

La comunità religiosa collabora all'attività scolastica in diversi modi: con la disponibilità di ambienti e attrezzature, con la presenza di sacerdoti e animatori nei momenti importanti della vita cristiana, con la catechesi per coloro che desiderano accedere ai sacramenti dell'iniziazione cristiana e con lo svolgimento di attività oratoriane secondo la tradizione salesiana; contribuisce inoltre mettendo a disposizione un insegnante di storia per 8 ore settimanali, un addetto alla portineria tutte le mattine e il Direttore dell'Istituto a tempo pieno.

La tipologia delle risorse, che la Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- ⑩ Risorse umane
- ⑩ Risorse strutturali e materiali (immobili, strutture, attrezzature)
- ⑩ Risorse finanziarie
- ⑩ Risorse esterne

9.1. Risorse umane

La realtà del "Card. Cagliari" vede coinvolti nella Comunità Educativa: la Comunità salesiana, i docenti, gli allievi, i genitori, il personale non docente. Tra i gruppi associativi legati al "Cagliari" si devono menzionare gli ex allievi e i cooperatori, ADMA e animatori. Tutti sono uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

VEDI ALLEGATO N.2

9.2. Risorse strutturali

- ⑩ A livello strutturale la Scuola dispone delle seguenti risorse:
- ⑩ Direzione, Presidenza, Segreteria, Amministrazione e Contabilità, aperte secondo un orario affisso all'albo.
- ⑩ Servizio di portineria (con orario 7,45/18,00)
- ⑩ 6 aule scolastiche ordinarie.
- ⑩ Aula di musica
- ⑩ Aula inclusione per tutoraggio
- ⑩ Salone per "studio assistito"
- ⑩ Aule specifiche (in parziale ristrutturazione) per laboratori
- ⑩ Aula di informatica (Condivisa)
- ⑩ Aula Docenti con Biblioteca insegnanti;
- ⑩ Biblioteca ragazzi e Biblioteca generale dell'Istituto (condivisa)
- ⑩ Cucina interna e sala mensa (condivisa)
- ⑩ Cappella (condivisa)
- ⑩ Teatro - aula magna (condivisa)
- ⑩ Palestra (condivisa)
- ⑩ 2 campi da calcio in erba, 2 da pallavolo-basket (condivisi)

- ⑩ Ampi cortili e porticati antistanti la scuola (condivisi)

9.3. Risorse Finanziarie

A livello economico, la risorsa fondamentale della scuola è costituita dalle rette che le famiglie pagano per i servizi richiesti. Il corrispettivo medio (CM) percepito dalla scuola è largamente inferiore al Costo Medio Studente (CMS) pubblicato dal MIUR sul proprio sito istituzionale. La scuola beneficia inoltre di un contributo annuale per le scuole paritarie, da parte del MIUR, stabilito con apposito decreto ministeriale di importo variabile.

Dal settembre 2003 le famiglie possono usufruire della legge regionale oggi denominata "Voucher Scuola" sotto forma di rimborso delle spese scolastiche, sulla base dell'indicatore ISEE del reddito familiare; le famiglie possono inoltre beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla legge annuale di bilancio.

In ottemperanza alle norme vigenti il bilancio della scuola è pubblico e a disposizione presso la segreteria amministrativa, per chi ne fa richiesta.

9.4. Risorse esterne

La scuola è aperta alla collaborazione con gli Enti Pubblici (Comune di Ivrea).

La scuola è inoltre inserita nel circuito delle scuole salesiane (Cnos-Scuola) e con le scuole cattoliche piemontesi e nazionali (Fidae) e partecipa alle iniziative formative e ricreative promosse.

E' attenta alle iniziative didattico-culturali cittadine proposte dal Comune e da altre associazioni. Per una migliore conoscenza dei ragazzi e per una corretta comprensione dei loro livelli di partenza, al fine di progettare percorsi ed interventi personalizzati, si valorizzano, se ritenuto utile, contatti e confronti col personale didattico delle scuole elementari di provenienza e con i centri di consulenza psicologica della zona e dell'ASL.

10. STRATEGIE DI ATTUAZIONE

10.1 Formazione delle classi

In base ai livelli di preparazione riscontrati, alla visione della Scheda finale di Quinta Elementare e, per quanto possibili, ai colloqui di continuità con le scuole di provenienza, si formano le classi, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Numero di allievi per classe;
- Equa ripartizione di gruppi di livello;
- Distribuzione equilibrata tra maschi e femmine;
- Eventuali richieste/ esigenze espresse dai genitori e condivise dal Consiglio di Classe limitatamente a rapporti amicali tra allievi.

10.2 Assegnazione dei Docenti alle classi - Organigramma

In base alle necessità della scuola e alla disponibilità dell'organico, la Coordinatrice delle attività didattiche propone al Direttore dell'Istituto e distribuisce gli incarichi di insegnamento.

L'organigramma di ogni singolo anno scolastico si può consultare in **ALLEGATO n. 3.**

10.3 Orientamento

L'orientamento scolastico favorisce gli allievi nella comprensione di se stessi e nell'acquisizione di una più profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono e delle prospettive di studio e di lavoro che si possono presentare al termine dei cicli scolastici. Il percorso si snoda attraverso il coinvolgimento degli allievi nelle metodologie e nell'azione didattica, la partecipazione dei genitori con momenti formativi e spirituali che aiutano il preadolescente a progettarsi un proprio futuro.

In concreto, la Scuola partecipa ai seguenti percorsi legati all'orientamento:

- Obiettivo Orientamento Piemonte della città Metropolitana in seconda e terza media (con eventuali colloqui individuali)
- Collaborazione periodica con l'amministrazione comunale di Ivrea per l'organizzazione del Salone dell'Orientamento.
- Interventi di presentazione in Istituto da parte dei responsabili dell'orientamento delle Scuole del territorio.

10.4 Attività extra didattiche

Per sviluppare le potenzialità dei ragazzi e coltivare l'interesse verso le molteplici forme espressive, la scuola propone esperienze ed attività integrative nei settori del tempo libero, dello sport, della manualità, del teatro e della musica.

Con la collaborazione dei docenti e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si organizzano momenti di festa, piccoli spettacoli e occasioni di più spontanea socializzazione, come le gite.

10.5 Attività spirituali

Per evidenziare la portata della dimensione religiosa nella crescita integrale della persona, si riservano momenti specifici per lo sviluppo di tale sensibilità. Queste iniziative sono svolte d'intesa con tutti i docenti e in collaborazione con l'insegnante di religione, e coordinate dal Coordinatore dell'Educazione alla fede.

- Ogni giorno la scuola offre a tutti gli allievi due momenti formativi: "Animazione" e "La preghiera della sera". Il primo di 15', animato dal "Coordinatore per l'educazione alla fede" o personale educativo della scuola; collocato al mattino, prima dell'inizio delle lezioni. Esso consiste in una riflessione educativa e anche in qualche momento di preghiera, seguendo tematiche proposte dal coordinatore per l'educazione alla fede. Il secondo di 10', al termine delle attività curricolari, per tutti gli allievi, animato dal coordinatore di animazione alla fede, o da altro educatore/docente.
- **Celebrazioni.** In continuità col cammino religioso seguito dai ragazzi nella propria parrocchia, si offre loro la possibilità di accostarsi, in alcuni momenti dell'anno, ai Sacramenti.
- **Ritiri spirituali.** In Avvento e in Quaresima si propongono agli studenti alcune giornate formative, caratterizzate da attività socializzanti, di riflessione e di preghiera. Generalmente tali esperienze vengono svolte e organizzate per classi.
- **Momenti di socializzazione.** Quotidianamente i giovani si ritrovano dopo il pranzo nei cortili per attività ludico e ricreative organizzate e non (calcio, pallavolo, basket).
- **Gruppi formativi.** E' attivo secondo la tradizione salesiana il gruppo "Samuel" e le "giornate di SAVIO Club" incontri che offrono un cammino formativo e di socializzazione consono all'età e alle esigenze dei ragazzi che liberamente vi aderiscono.

10.6.Ulteriori Attività formative

⑩ Lezioni di recupero

Per facilitare ed assicurare il diritto allo studio e di riuscita a tutti gli studenti, nel corso dei tre anni scolastici vengono attivati degli interventi di sostegno nello studio, per gli allievi, il cui livello di apprendimento sia risultato non sufficiente o lacunoso, in una o più materie, oppure il cui metodo di studio risulti poco efficace.

Rispettando la programmazione scolastica ed i piani di studio disciplinari, i Consigli di Classe stabiliscono periodicamente chi deve partecipare al recupero, con i ragazzi seguiti dai docenti a turno.

⑩ **Progetto Pitagora**

Si tratta di un progetto articolato in classe consolidamento e classe potenziamento guidato dai docenti di matematica, con la possibilità di usufruire della presenza del tutor per allievi segnalati dal Consiglio di classe.

Orario: in giorni stabiliti periodicamente

⑩ **Attività di studio – “DOPOSCUOLA”**

Si tratta di un ambiente studio con assistenza di uno/due educatori.

Orario: tutti i giorni dalle 14.30 – 16.20; 16.40 - alle 17.30

⑩ **Attività sportive**

Previste nella pausa del pranzo per offrire agli allievi la possibilità di potenziare le abilità motorie e acquisire tecniche specifiche nella pratica di un'attività sportiva. Saranno proposti corsi di basket, pallavolo.

⑩ **Corso di catechesi** in preparazione al “Sacramento della Cresima”

⑩ Corsi di chitarra e canto corale, previsti nella pausa pranzo.

⑩ **Corsi di preparazione Cambridge:**

Agli studenti più meritevoli si propongono corsi finalizzati al superamento degli esami Cambridge per la certificazione della conoscenza della lingua inglese. Nello specifico si coinvolgono gli allievi del primo anno (livello A1) e quelli del terzo (livello A2 e B1).

⑩ **Club:**

Radio club, Guitar and vocals club, Anti-bully club, Choir club, Photoshop club

11. LA FAMIGLIA NELLA SCUOLA

A) Colloqui con i Docenti

Oltre alla possibilità di colloqui trimestrali generali, ciascun docente riserva un tempo settimanale per il ricevimento dei genitori degli allievi. Per una più chiara conoscenza dell'andamento generale del singolo allievo, risulta momento particolarmente favorevole la consegna della Scheda da parte del coordinatore al termine di ogni trimestre, a cui segue di norma colloquio con tutti gli altri docenti.

B) Comunicazione scuola-famiglia

La comunicazione tra scuola e famiglia è resa possibile dall'uso preciso e puntuale di tre fondamentali strumenti:

⑩ Il **registro elettronico** è lo strumento principale per:

- registrare i voti
- inserire gli argomenti delle lezioni
- segnalare i compiti e le eventuali verifiche
- prenotare i colloqui
- ricevere le comunicazioni sulle attività della scuola.

⑩ Il **diario**, che viene fornito in edizione unica per tutta la scuola, serve per segnalare esigenze specifiche dell'alunno e per responsabilizzare il medesimo nell'organizzazione dei propri impegni.

⑩ Le **circolari** sono stilate dalla segreteria o inviate tramite e-mail.

C) Feste della Comunità Educativa

Nel corso dell'anno scolastico sono proposte feste aggregative ed espressive a livello di scuola:

- ⑩ Festa di inizio anno scolastico
- ⑩ Festa dell'Immacolata e della Comunità Educativa

- ⑩ Ritiro in preparazione al Natale
- ⑩ Festa di Don Bosco in Cattedrale con i "Devoti di Don Bosco"
- ⑩ Ritiro in preparazione alla Santa Pasqua
- ⑩ Processione in onore di Maria Ausiliatrice
- ⑩ Festa di fine anno scolastico.

D) La scuola dei genitori

Tre occasioni annuali d'incontro formativo su tematiche relative alla sfera adolescenziale e al progetto educativo proprio dell'Istituto.

12. APPROVAZIONE

Il presente Piano dell'Offerta Formativa:

- È stato predisposto dal Collegio Docenti nella seduta di revisione e programmazione del 16/10/2019, partendo dalle indicazioni fornite dalla legge 53/03 e dai Decreti attuativi.
- Dopo attenta analisi da parte dell'Equipe formativa, del Consiglio della Cep e del Direttore, è stato approvato in data 6/11/2019.

Il presente P.O.F. è approvato per tre anni: 2019/20; 2020/21; 2021/2022

Sono passibili integrazioni e modifiche in itinere, specificatamente all'ampliamento dell'Offerta Formativa.

Ivrea, 6/11/2019

**LA COORDINATRICE
DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Laura Donato

IL DIRETTORE

Enrico Bergadano

Valutazione del comportamento

Con riferimento alla normativa vigente (in particolare Legge n.169 del 30.10.08 e le indicazioni del MIUR del 10.10. 2017) il voto circa il COMPORTAMENTO è attribuito tenendo conto dei parametri di seguito indicati, con riferimento a tutte le attività scolastiche e a tutto il periodo di permanenza nella scuola, comprese le eventuali uscite didattiche o viaggi di istruzione.

Le voci considerate sono: condotta; partecipazione; metodo di lavoro; impegno.

La valutazione viene espressa con "giudizio" e non fa media con il rendimento.

Condotta

La voce "Condotta" (= Comportamento in generale) valuta:

A. Il modo di atteggiarsi dell'alunno nei vari ambienti e nei diversi momenti dell'attività (cfr. Regolamento interno degli allievi)

B. Sono mancanze ritenute "particolarmente gravi" : falsificazioni sulle verifiche; farsi giustizia fino all'uso delle "mani"; atteggiamento di minaccia/ violenza ripetuta; furto; bestemmia, il parlare "equivoco"; introduzione a scuola di stampa o di immagini riprovevoli; utilizzo del cellulare con invio o ricezione di messaggi/ immagini di qualunque tipo.

C. Valuta ancora: atteggiamenti di prepotenza ed offese recate ai compagni e a tutto il personale della Scuola; prolungato disturbo al buon andamento delle lezioni e del tempo di studio; ripetute disobbedienze; grossolanità e/o maleducazione nel modo di comportarsi a scuola; scherzi di cattivo gusto e giochi pesanti a danno di altri o che potrebbero riuscire pericolosi; andare o trattenersi, senza le dovute autorizzazioni, in ambienti diversi da quello in cui si dovrebbe essere; il commercio all'interno dell'Istituto di oggetti vari, che non favorisce lo spirito di famiglia delle case di Don Bosco.

D. Valuta infine in modo particolare: note di comportamento disciplinare riportate sul Registro di Classe e sul Diario personale; sospensione dalle Lezioni o dalla scuola; la non-rispondenza e non-collaborazione al richiamo scritto o verbale.

Partecipazione

A. La voce "Partecipazione" valuta l'atteggiamento mantenuto durante le lezioni; modo di stare con compagni e docenti.

B. Sono ritenute "mancanze gravi relativamente alla partecipazione: opposizione sistematica agli educatori e alle proposte educative della Scuola; ripetute disobbedienze con "elevato numero di richiami verbali"; manifesto disinteresse per lo studio; superficialità continua nella preparazione delle lezioni e nella esecuzione dei compiti assegnati; numero elevato di "note" per mancanza di materiale

Metodo di Lavoro

A. La voce "Metodo di Lavoro" valuta: organizzazione del proprio lavoro; normale rispetto delle scadenze per compiti, interrogazioni; organizzazione del proprio materiale; arte di prendere appunti e il conseguente riordino dei medesimi; ordine nello zaino, nel banco, nelle proprie cartelline

B. Sono ritenute "mancanze relativamente al Metodo": mancanza di autonomia nella esecuzione dei compiti; non seguire le indicazioni del docente; pasticci vari nei quaderni; errata compilazione del Diario

Impegno

A. La voce "Impegno" valuta: diligenza e interesse per le lezioni; la puntualità e regolarità nello svolgere i compiti assegnati; cura, ordine; qualità degli elaborati; firma del Diario; adeguata e tempestiva informazione relativamente alle comunicazioni; puntualità in tutti gli appuntamenti.

B. Sono ritenute "mancanze gravi relativamente all'Impegno": la copiatura dei compiti; la persistente trascuratezza; la mancata tempestività nel riportare le verifiche firmate; non rispetto delle strutture della scuola e delle cose altrui; assenze "strategiche", in occasione di verifiche e interrogazioni.

SCHEDA DI VALUTAZIONE

<u>CONDOTTA</u>	Ottimo: L'alunno/a manifesta una eccellente capacità di autocontrollo e di rispetto.(10)
	Distinto: L'alunno/a manifesta una buona capacità di autocontrollo e di rispetto.(9)
	Buono: L'alunno/a, seppur vivace, è sostanzialmente rispettoso/a degli altri e delle regole. (8)
	Discreto: L'alunno/a manifesta una eccessiva vivacità di carattere. (7)
	Sufficiente: L'alunno/a ha scarsa capacità di autocontrollo e necessita di richiami verbali. (6)
	Non sufficiente: L'alunno/a si è reso responsabile di gravi mancanze disciplinari. (5)
<u>PARTECIPAZIONE</u>	Ottimo: partecipa in modo corretto e con ottima applicazione alle lezioni.
	Distinto: partecipa in modo corretto e con buona applicazione alle lezioni.
	Buono: partecipa sostanzialmente alle lezioni, sebbene necessiti di sprone da parte dei docenti.
	Discreto: non sempre è regolare nella partecipazione e denota limitate capacità di attenzione.
	Sufficiente: frequentemente risulta poco puntuale e discontinuo nei doveri scolastici.
	Non sufficiente: non partecipa minimamente alle attività scolastiche, risultando superficiale.
<u>METODO</u>	Ottimo: risulta essere autonomo e assai produttivo.
	Distinto: risulta essere efficace e sostanzialmente autonomo.
	Buono: non ancora totalmente consolidato, risulta essere però in graduale miglioramento.
	Discreto: risulta essere fragile, anche se in lento miglioramento.
	Sufficiente: risulta essere ancora fragile e poco produttivo.
	Non sufficiente: risulta essere inadeguato e inconcludente.
<u>IMPEGNO</u>	Ottimo: è serio e costante, sostenuto da volontà di approfondimento personale.
	Distinto: è costante e regolare.
	Buono: è sostanzialmente presente, sebbene non sempre regolare.
	Discreto: necessita di continuo sprone da parte dei docenti.
	Sufficiente: non è regolare, se non con sporadicità.
	Non sufficiente: è totalmente assente e denota assoluta noncuranza e trascuratezza.

Risorse umane

Il personale laico

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella Scuola, svolge servizio:

- ⑩ **Personale docente**, fornito del titolo di abilitazione, dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5)
- ⑩ **Personale non docente**

Agli effetti sindacali, il personale laico della scuola è, generalmente, "**dipendente**". I diritti - doveri sono assicurati da un CCNL / AGIDAE.

I contratti della scuola vengono gestiti dal legale rappresentante in accordo con il Direttore della casa salesiana.

Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede un regolamento disciplinare interno, predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto Educativo.

Il regolamento disciplinare e il "Codice Etico" sono portati a conoscenza dei dipendenti e vengono affissi in bacheca.

Il Direttore

E' il primo responsabile dell'Istituto, il garante ufficiale della identità della Scuola Cattolica "Card. Cagliari" e della fedeltà al carisma salesiano nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile.

Assieme alla Coordinatrice delle attività didattiche, segue gli interventi educativo - culturali della Scuola secondaria di primo grado affinché siano in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa, di Don Bosco e della Società Salesiana e nel rispetto della legislazione scolastica.

E' principio di unità e di interazione all'interno della Comunità Educativa:

- ⑩ Mantiene vivo lo spirito e lo stile di Don Bosco tra i Docenti, i Genitori e gli Allievi;
- ⑩ Promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- ⑩ Cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;
- ⑩ Cura la realizzazione del profilo educativo degli allievi e la formazione permanente degli educatori;
- ⑩ È il principale responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
- ⑩ Cura l'assunzione dei docenti in accordo con la Coordinatrice delle attività didattiche e consultando gli altri docenti;
- ⑩ Ha facoltà di partecipare al Collegio dei Docenti e ai Consigli di Classe;
- ⑩ Usa particolare attenzione per mantenere le rette entro i limiti consentiti dal bilancio e per favorire il più possibile ragazzi bisognosi e meritevoli.
- ⑩ Sigla il patto educativo con i nuovi allievi

Si avvale e favorisce la collaborazione:

Della Coordinatrice delle attività didattiche per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;

- ⑩ dell'Amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;

- ⑩ Dei docenti, del Coordinatore per l'animazione alla fede, dei "Coordinatori di Classe" per le relazioni con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
- ⑩ della Segreteria della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

La Coordinatrice delle attività didattiche

I suoi compiti sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'Economo e con i Collaboratori.

I compiti di animazione riguardano:

- ⑩ La realizzazione di un ambiente educativo;
- ⑩ Il favorire un senso di comunità in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo;
- ⑩ La promozione di una prassi di partecipazione comunitaria all'interno della scuola;
- ⑩ La capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- ⑩ La programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti.

Compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:

- ⑩ La proposta di nomina dei Coordinatori di classe e dei docenti al Direttore;
- ⑩ I rapporti interni tra le classi e le sezioni;
- ⑩ La predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- ⑩ L'orientamento scolastico;
- ⑩ La comunicazione tra scuola e famiglia.

Compiti di partecipazione comprendono: i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura e delle realtà associative presenti nel territorio

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- ⑩ Vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria;
- ⑩ Vigilare sull'intero andamento disciplinare;
- ⑩ Organizzare la composizione delle classi, delle sezioni e dei relativi Consigli, in accordo col Direttore.

Vicepresidente

- ⑩ Ricopre questa carica un docente, o educatore, proposto dalla Coordinatrice delle attività didattiche, nominato dal Gestore, in accordo con la Direzione, con lettera di "mandato", qualora non sia un religioso.
- ⑩ Egli collabora strettamente con la Coordinatrice delle attività didattiche e svolge compiti delegati
- ⑩ Sostituisce la Coordinatrice delle attività didattiche, in caso di assenza o impedimento.
- ⑩ Svolge compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con Direttore e Coordinatrice delle attività didattiche.

Coordinatore per l'Educazione alla fede

E' una persona (salesiana o no; docente o educatore), che, su richiesta della

Coordinatrice delle attività didattiche e del Direttore, segue la dimensione dell'evangelizzazione e dell'educazione della fede degli allievi.

Ha "lettera di mandato", se non è persona religiosa.

In particolare:

- ⑩ Coordina i percorsi di animazione
- ⑩ Organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucarestia;
- ⑩ È disponibile per colloqui e confronti formativi;
- ⑩ Ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- ⑩ È attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispettorato e della Chiesa locale;
- ⑩ Anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno.

Coordinatore Gestione Amministrativa (CGA)

In dipendenza dell'Ispettore e del suo Consiglio:

- ⑩ Cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica e formativa;
- ⑩ Cura la presentazione del bilancio annuale, per ciò che attiene al settore scuola, e al Consiglio della CEP.

Il Coordinatore di Classe

Ricopre questo ruolo un docente membro di ogni singolo Consiglio di Classe; scelto dal Preside in accordo con il Direttore.

Egli collabora con la Coordinatrice delle attività didattiche nel coordinamento e nella verifica dell'attività didattica della classe.

Rappresenta il Preside negli incontri formali previsti del Consiglio di Classe.

Nello specifico:

- ⑩ Verifica la regolare frequenza degli allievi alle lezioni e segnala tempestivamente alla Coordinatrice delle attività didattiche eventuali anomalie;
- ⑩ Cura in particolare il coinvolgimento dei genitori;
- ⑩ Presta particolare attenzione al profitto globale dei ragazzi incoraggiando e stimolando quando né opportuno;
- ⑩ Comunica ai ragazzi i giudizi emersi negli scrutini sul loro profitto e sulla loro condotta;
- ⑩ Coltiva con particolare attenzione il rapporto personale con gli allievi, favorendo il più possibile il dialogo con sé e con i colleghi, ne segue e accompagna, in stile salesiano, la crescita spirituale e il rafforzamento dei valori umani e cristiani.

Il responsabile della Segreteria

- ⑩ Persona, salesiano o laico dipendente, con incarico esplicito da parte del Direttore.
- ⑩ Esercita la sua professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività di segreteria, di cui la scuola necessita.
- ⑩ Lavora in stretta collaborazione con il personale direttivo a cui fornisce la propria competenza nelle varie mansioni burocratiche.
- ⑩ Si avvale della collaborazione di esperti, secondo le indicazioni del Direttore e della Coordinatrice delle attività didattiche

Altre figure

Ad accrescere il clima di famiglia contribuisce inoltre la presenza di altre figure attive

nell'opera in forme diverse, che portano un'impronta di competenza, di giovinezza, di cordialità e di serietà professionale. Sono:

- ⑩ "Educatori/ educatrici": agiscono nelle attività extra curricolari: animazione del gioco, assistenza durante il periodo di studio personale, sostegno scolastico;
- ⑩ Il personale che opera in amministrazione, in cucina, nelle pulizie e nei vari servizi strutturali della scuola;
- ⑩ La Tutor che supporta il percorso didattico degli alunni con diagnosi BES o DSA;
- ⑩ Il personale del Servizio Civile.

Allegato 3

Organigramma dei docenti - a. sc. 2019 - 2020

2019-2020	1 A	1 B	2A	2B	3 A	3 B
Coordinatore	Fiò Bellot	Donato	Ghiotto	Bot Sartor	Oberto Tarena	D. Dante
Religione	Sr Valentina	Sr. Valentina	Sr.Valentina	Sr. Valentina	Sr. Valentina	Sr. Valentina
Italiano	Oberto Tarena	Donato	Oberto Tarena	Donato	Oberto Tarena	Donato
Storia	Masinelli	Masinelli	D.Dante	D. Dante	D. Dante	D. Dante
Geografia	Masinelli	Masinelli	Masinelli	Masinelli	Oberto Tarena	Oberto Tarena
Inglese	Ghiotto	Ghiotto	Ghiotto	Ghiotto	Ghiotto	Ghiotto
Conversazione CLIL	Simons Villani					
Spagnolo	Giunta	Giunta	Giunta	Giunta	Giunta	Giunta
Matematica	Fiò Bellot	Fiò Bellot	Bot Sartor	Bot Sartor	Fiò Bellot	Bot Sartor
Scienze	Fiò Bellot	Fiò Bellot	Bot Sartor	Bot Sartor	Fiò Bellot	Bot Sartor
Tecnologia	Donato	Donato	Donato	Donato	Donato	Donato
Arte – Im.	Carnaroglio	Carnaroglio	Carnaroglio	Carnaroglio	Carnaroglio	Carnaroglio
Musica	Romeo	Romeo	Romeo	Romeo	Romeo	Romeo
Scienze m.	Zana	Zana	Zana	Zana	Zana	Zana
VERBALI	Masinelli	Romeo	Donato G.	Donato G.	Carnaroglio	Zana